

Carlotta Rocci

→ Il cantiere della linea ferroviaria Torino-Lione sia avviato già nel 2013 e i lavori abbiano ricadute sulle imprese della valle. L'appello arriva unanime da più voci: da un lato quella dei parlamentari francesi e italiani che, con un documento scritto che sarà presentato oggi al Senato francese, chiedono un impegno solenne dei capi di stato dei due paesi coinvolti dall'opera; dall'altro gli imprenditori della valle di Susa, ancora in attesa delle ricadute economiche e di lavoro che la Tav avrebbe dovuto avere sul territorio. «Non abbiamo ancora visto nulla. Al momento ci sono solo due operai della valle impegnati al cantiere di Chiomonte», denuncia Nadia Matteo, presidente dell'associazione Sviluppo e Tutela Valsusa. «In questi ultimi due anni noi ci siamo esposti: all'ultimo convegno sul tema organizzato ad Avigliana l'auto di un nostro iscritto è stata presa a calci. In valle siamo stati isolati, ma i risultati ancora non si vedono». L'associazione, nata nel novembre 2011, raccoglie oltre 100 iscritti, mentre il consorzio, nato in seno all'associazione nel maggio 2012 per meglio competere sul mercato, conta oltre 20 imprenditori. «Tutti professionisti che sarebbero in grado di occuparsi dei lavori al cantiere ma anche del suo indotto come la ristorazione e l'alloggio per gli operai - spiega Carlo Procopio, presidente del Consorzio Imprenditori Valsusa -. Al momento invece operai e forze dell'ordine alloggiano ovunque, ma non in bassa valle». «Abbiamo lottato perché la regione varasse la legge cantieri-sviluppo-territorio che al momento non viene applicata. Il nostro è un appello lanciato a tutti: ai sindaci perché alzino la

**Il cantiere per la costruzione del tunnel del treno ad alta velocità ferroviaria****L'OPERA** Si muovono anche i politici italiani e francesi

Tav, appello unanime «Nel 2013 il cantiere Lavoro sul territorio»

Gli imprenditori auspicano l'inizio dell'opera e sperano nelle ricadute economiche in Valle

voce, alla Regione e al Governo. Noi ci aspettiamo a breve di essere coinvolti», conclude Matteo. Per discutere della questione lunedì gli imprenditori dell'associazione e del consorzio chiederanno di incontrare il ministro Anna Maria Cancellieri durante la sua visita al cantiere di Chiomonte.

Le richieste dei parlamentari, invece, arriveranno in Parlamento a Parigi già oggi. Nel documento, redatto in vista del vertice bilaterale del 3 dicembre a Lione, in cui tema dominante sarà proprio la nuova linea ferroviaria, i parlamentari «si compiacciono della risposta

del primo ministro francese» alle perplessità evidenziate nel parere della Corte dei Conti francese che, secondo i documenti resi pubblici integralmente online, considera alti i costi dell'opera e a rischio i ricavi.

«Jean-Marc Ayrault - scrivono i firmatari dell'appello - ha dimostrato l'impegno fermo del governo a favore del tunnel di base transfrontaliero. Si tratta di fissare la rotta ed i mezzi da mobilitare, determinando una tabella di marcia indispensabile per l'obiettivo della messa in servizio della linea nel 2025».



«Non abbiamo ancora visto nulla. Al momento ci sono solo due operai della valle impegnati al cantiere di Chiomonte», denuncia Nadia Matteo, presidente dell'associazione Sviluppo e Tutela Valsusa